

*Non serve a nulla ma in compenso rende molto a chi lo compila e che quindi lo difende in parlamento*

# Il libretto-casa. Rieccolo!

*Il relatore è un ex grillino che, certo per caso, fa il geologo*

DI CESARE MAFFI

**D**i tanto in tanto rispunta, come la malerba. Il libretto casa, dai sostenitori ribattezzato con struggente solennità **fascicolo del fabbricato**, torna talvolta agli onori delle cronache. Eppure giudici dei Tar, giudici del Consiglio di Stato, giudici della Corte costituzionale, sono stati unanimi nel reputare illegittima l'imposizione di un simile strumento a carico dei proprietari di casa. Il governo Renzi impugnò davanti alla Corte costituzionale, un anno fa, una legge regionale della Puglia: la regione intervenne allora con una legge abrogativa del famigerato fascicolo.

**Ovviamente, come sempre quando** si voglia ottenere qualche occasione di lavoro

burocratico, si tirano in ballo fini nobilissimi: sicurezza, salute, perfino la vita. Di fatto, il libretto casa serve esclusivamente ad alimentare l'attività professionale di architetti, geometri, ingegneri, periti.... Parla da sé la comparsa di crepe in un immobile romano che qualche mese prima si era dotato del pennacchio costituito dal **fascicolo del fabbricato**. Questo consisteva in una raccolta meramente cartacea di documenti: raccolta pagata dai condòmini ed eseguita da professionisti. Già esistono norme per la sicurezza negli immobili, che ovviamente richiedono controlli. Ultima fra queste disposizioni: l'obbligo, introdotto dalla riforma del condominio, per il proprietario che esegua lavori nel proprio appartamento di fornirne «preventiva notizia all'ammi-

nistratore», il quale deve riferirne all'assemblea.

**Per capire a chi interessi davvero** il libretto casa è sufficiente dare un'occhiata al recente dibattito, nell'aula di Montecitorio, sul progetto di legge contro il consumo del suolo (si veda *Italia Oggi*, 10, 13 e 14 maggio). Un documento prevedeva che il governo s'impegnasse ad attuare un monitoraggio «al fine di valutare la possibilità di prevedere l'obbligatorietà del **fascicolo del fabbricato**». Illustrando il testo, il deputato **Samuele Segoni** (ex grillino) parlava di una misura «richiesta a gran voce da architetti, ingegneri, geologi, geometri». Nota: Segoni è un geologo. A dargli man forte scendeva il pentastellato **Emanuele Cozzolino**: ingegnere. Favorevole anche

**Serena Pellegrino**, di Sel: architetta. In aiuto, dai banchi cinque stelle,  **Davide Crippa**: ingegnere. Condizione dalla democratica  **Chiara Braga**: urbanista. Altra architetta favorevole:  **Claudia Mannino**, M5s.

**Insomma: si è assistito a una riedizione** della Camera delle corporazioni. Intervengono i rappresentanti delle corporazioni professionali che trarrebbero remunerato lavoro dalle scartoffie del libretto caso, ovviamente senza un incremento (nemmeno di scarso significato) per le condizioni di sicurezza degli immobili. In compenso, ci sarebbe un documento per condòmini e proprietari, i quali dovrebbero assoggettarsi all'ipotetico nuovo balzello, per foraggiare una bella, vasta e interessata platea di professionisti.

—© Riproduzione riservata—

